

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

**PATTI D'ASSOCIAZIONE**

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 28	L. 9.50	L. 5.--
"    "    a domicilio	" 22	" 11.50	" 6.--
Per tutta l'Italia franco di posta	" 24	" 12.50	" 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.  
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Sereti, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA  
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.  
fuori " Sette.  
Numero arretrato centesimi Dieci.

**PREZZO DELLE INSERZIONI**  
(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 30 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

**AVVISO**

**FOGLIO UFFICIALE**

DEGLI  
ANNUNCI LEGALI, AVVISI D'ASTA, ECC.  
DELLA PROVINCIA DI PADOVA

Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza.

Il prezzo resta fissato in annue Lire 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.

Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla *Premiata Tipografia Editrice Sacchetto di Padova.*

**DIARIO POLITICO**

Padova, 9 febbraio 1881

**Il Segretario dell'interno.**

La nomina dell'onorevole Guala nel posto di Segretario generale del ministero dell'interno sembra proprio andata in fumo, e per le cause, che noi abbiamo dapprincipio accennate, come quelle che doveano rendere poco gradita in certi circoli politici la scelta.

Si assicura difatti che ora è abbandonata, tanto più che il Guala poneva per condizione che Vercelli diventasse capo provincia. Non ci mancherebbe altro per guastare ancora più l'ordinamento dello Stato: che le circoscrizioni amministrative e politiche dovessero andar soggette ai capricci dei deputati: tanto varrebbe sminuire un po' alla volta lo Stato secondo il numero degli onorevoli, onde la Camera è composta.

Ora si parla del Morana per il segretario dell'interno, e questa voce coincide coll'altra di qualche rima-

neggiamento ministeriale per ammansare i dissidenti coll'offerta di un portafoglio.

Registriamo queste voci per dover di cronisti, benchè abbiano per noi un interesse al disotto del mediocre, dovendo già tutto finire col *chassez-croisiez* di uomini, dei quali l'uno val l'altro, e tutti assieme non c'ispirano alcuna fiducia.

**Nuove elezioni.**

A quanto pare la Giunta delle elezioni proporrà l'annullamento di quelle del Gandolfi, del Velini, del Marselli e del Randaccio, i quali cadono in una delle categorie contemplate dalla famosa legge d'incompatibilità parlamentari. Sono dunque altri 4 collegi, che dovranno quanto prima essere riconvocati per la scelta del rispettivo loro rappresentante, dovendo supporre che la Camera, per non darsi la zappa sui piedi, riguardo ad una legge fatta da essa, sanzionerà le conclusioni della Giunta, e confermerà l'annullamento. C'è poi anche il Collegio 1° di Como, rimasto vacante per la morte del Corbetta: non che il 5° di Milano.

Noi speriamo che il partito moderato, non lasciandosi scoraggiare dalle pressioni governative, scenderà in campo anche questa volta con novello vigore, per guadagnare, s'è possibile un qualche Collegio, e per assicurare in quello di Como un candidato, che faccia onore al nome del Corbetta da tutti rimpianto.

**Cose di Spagna.**

L'auge che il partito conservatore riuscì ad acquistarsi ultimamente in seno alle Cortes contro l'opposizione tumultuaria dei democratici, gli salì alla testa e gli ha fatto credere di essere onnipotente. Ma l'occasione non

è mancata, e si presentò subito per ricordare anche ai conservatori, che l'abuso della vittoria riesce sovente di danno a coloro stessi che la conseguirono, e che se al mondo molti sono utili, pochi sono i necessari.

Così fu. Il partito conservatore spagnolo, che pure ha reso tanti servizi alla causa dell'ordine pubblico e al ristabilimento della monarchia, credette arrivato il momento d'imporre anche a questa, e d'incamerare a sé l'esercizio del potere.

L'occasione di una legge finanziaria per la conversione dei debiti ammortizzabili gli è sembrata propizia, e nel preambolo del progetto, sottoposto alla firma del Re, avea incluso un paragrafo, pel quale la Corona si comprometteva di conservare il potere nelle mani degli stessi ministri fino ad operazione finita. Ciò equivaleva nè più nè meno che ad una confisca per un dato tempo dei diritti costituzionali del Re e della Camera, fra cui vi è pur quello di ritirare ad un gabinetto la propria fiducia.

Il tentativo era doppiamente pericoloso per le tendenze ultramontane del gabinetto Canovas, delle quali non si faceva mistero alcuno, e di cui si aveva una prova palpabile nell'appoggio dato alla nuova *Unione Cattolica*, che stende le sue fila in tutta la Spagna e fuori.

Il Re ha ricusato di firmare quella specie di capitolazione, che gli si voleva carpire, ed ora si parla di un ministero Sagasta e dello scioglimento delle Cortes. *(Vedi dispacci)*

Per chi ricorda la storia della Spagna dal principio di questo secolo in poi non è fuor di luogo temere che se i primi anni del regno di Alfonso furono abbastanza tranquilli, non promettono di esserlo altrettanto quelli che gli si preparano in avvenire.

**LA COERCIZIONE**

Quanto sarà stato penoso al partito liberale inglese d'idersi a proporre la legge di coercizione per l'Irlanda, è altrettanto certo che l'applicherà con tutto il vigore quando la legge sia votata, poichè gli stessi conservatori ne hanno riconosciuta la necessità per la tutela delle leggi e pel ripristinamento dell'ordine così profondamente turbato.

Fra i partiti politici dell'Inghilterra e degli Stati Continentali vi è questa differenza essenziale, la quale spiega d'altronde come siano più rare in quello Stato le grandi commozioni e le rivoluzioni politiche: cioè che quando è in gioco il principio di autorità e quando si tratta di serbare inelutabile il prestigio delle leggi, tutti i partiti si stringono al governo, e sacrificano volentieri ad un interesse generale le loro passioni. D'altronde questa condotta è suggerita, è imposta dallo stesso ambiente, in cui si svolge la vita politica in Inghilterra, essendo certo che un partito sarebbe da tutti abbandonato e si renderebbe impossibile qualora cercasse di farsi scala al potere delle difficoltà suscitata ai suoi avversari dai violatori delle leggi e dai nemici dell'ordine. Felice

paese, sotto questo riguardo, l'Inghilterra, dove il culto della libertà non è scompagnato dal rispetto per tutto ciò che costituisce la base fondamentale di ogni governo saldamente costituito: la legge.

Quanto all'Irlanda, è certo che morderà il freno, e si dibatterà in atroci convulsioni per scuotere dalle sue spalle il rigore che la minaccia, ma sull'esito finale della lotta, che sta per iniziarsi, non vi può essere alcun dubbio.

L'arresto del sig. Davitt ha sollevato nell'isola un grande rumore. Questo Davitt avea subito altra volta una condanna per partecipazione ai moti feniani, poi godeva della libertà, sotto condizioni, alle quali, come si vede, deve aver mancato, perchè si era messo di nuovo alla testa del movimento.

Il corrispondente T. Johnson, per solito bene informato, del giornale il *Figaro*, scrive:

« Qual sarà la fine di questa crisi irlandese? Eccola, secondo il mio punto di vista, e finora non mi sono ingannato nelle mie previsioni: Il sig. Davitt farà fino al termine della sua pena l'ornamento di Dartmoor (*luogo dove fu altra volta re legato*), d'onde non si sarebbe mai dovuto lasciarlo uscire.

tanto è vero che si è costretti a rinchiuderlo di nuovo. Il *bill* di coercizione passerà, con nuovi scandali al Parlamento; la sollevazione generale dell'Irlanda, preparata da lungo tempo, scoppierà quanto prima: ne vedrete alla testa il sig. Dillon, fanatico convinto, che si farà uccidere per la causa, e il sig. Parnell, che non andrà forse tanto in là, perchè io diffido alquanto della sincerità delle sue convinzioni; quanto agli altri, spariranno trasportati dalla tempesta, come potrebbe sparire benissimo anche il ministero Gladstone, al quale siamo debitori del brutto imbroglio in cui ci troviamo, a maggior gloria del partito liberale. »

Si noti ch'è un avversario del ministero Gladstone quello che scrive: ciò non toglie peraltro che quest'uomo di Stato, insieme a molti suoi meriti, col suo dottrinarismo assai male applicato, abbia una gran parte di responsabilità della crisi pericolosa, che il suo paese in questo momento attraversa, e per superare la quale andrà incontro certamente a gravissimi sacrificii.

**APPENDICE (16)**

del Giornale di Padova

**La colpa di un'altra**

ROMANZO

F. SOULIÈ

— Ah! io non ho il diritto di dirlo, ma via, me l'aspettavo.

— Non vi capisco, signora, concluse Giulio in tono allarmato e triste.

— Oh! non è nulla; voi siete sfuggito al tranello con molta abilità.

— A quale tranello?

— E si sentiva che Giulio non sapeva la prima parola di quella che è la lingua delle persone di spirito.

— Dio mio! chiunque, al vostro posto, avrebbe esclamato immediatamente: si è sempre calzati bene, quando si hanno piedi così belli!

— È vero, disse Giulio confuso.

Ed il suo dolore era così comico che la signora di Morency non poté trattenerli dall'assecondare Isaura che rideva.

Giulio aggiunse rapidamente:

— Non l'ho detto, ma l'ho pensato!

— Ebbene, fece Isaura dominando la propria illarità, quando penserete cose di questo genere ditele a chiunque altra - all'infuori di me.

Sono cose comunissime ed insignificanti, ma a tutte le donne fa sempre piacere di sentirsele proferire.

Dimandate del resto a vostra zia - L'uscita sorprese la signora di Morency.

Era un epigramma abbastanza impertinente, o la signora Chambel voleva avvisarla che non era affatto disposta a servire di mira alle ammirazioni che si tentava di eccitare nel candido Giulio?

Ma il suo timore fu ben presto dissipato.

Bastò per questo un'occhiata che la signora Chambel gettò su lei, passandola poi sopra Giulio.

Sembrava volerle dire: « Permettetemi, vi prego, di divertirvi con la semplicità del vostro bel nepote ».

La signora di Morency rispose con un'occhiata di condiscendenza, la quale significava:

« Sì, sì; si vuol aver l'aria di divertirsi, ma la cosa finisce sempre per diventar seria. Non siete molto accorta, e siccome ci va del mio interesse, così vi farò credere che mi lascio ingannare ».

Dopo d'allora, la signora di Morency lasciò ad Isaura la libertà di esser civetta quanto volle con suo nipote.

Nel suo segreto poi, trovava che non era poca imprudenza il lasciar scoprire così facilmente i propri progetti; ma la sera prima aveva avuto argomento per misurare il carattere impetuoso di Isaura.

Essa la credeva giustamente incapace di contenersi, destinata a procedere senza riguardi verso lo scopo che si proponeva.

Dopo qualche tempo per precipitare le cose ed impedire qualche passo in-

dietro, colse un pretesto per lasciare il campo completamente libero.

Isaura, appena sola con Giulio, avverò tutte le previsioni della signora di Morency.

Abbandonò bruscamente il soggetto della conversazione e disse a Giulio con accento di confidenza:

— E così, avete riflettuto su quello di cui abbiamo parlato ieri sera?

Essa era seduta con molta grazia e rovesciata all'indietro su una poltrona bassa, coi piedi sopra il cuscino portatole da Giulio.

Ricamava con attenzione, cosa che la obbligava a parlare senza guidare, cosa che le dava nello stesso tempo il diritto di gettare sopra Giulio delle occhiate alla sfuggita, date a posta per lasciarle sorprendere e mostrarne poi confusi.

Alla sua domanda, Giulio cominciò a tremare facendo forza a se stesso:

— Oh! sì, signora, ci ho pensato.

— Ed avete scoperto qualche cosa? disse Isaura abbassando sempre più la testa, come per schermirsi dalla risposta che aveva paura di ricevere.

— Non me lo chiedete, signora; io non posso, non debbo dirvelo, e voi non vorreste sentirlo dire.

— Oh! io sono troppo vecchia per avere da allarmarmi ascoltando le confidenze di un cuore sventurato.

— Ben sventurato! esclamò Giulio con l'accento di una vera disperazione.

— È un po' colpa vostra, signore; bisogna parlare.

Qualche volta si riesce a farsi compiangere.

— Della compassione! oh! disse Giulio amaramente, della compassione! ma io non ne voglio punto!

— E che volete dunque?

— Quello che voglio! rispose Giulio animandosi. Oh! signora, supponete di amare con passione, di adorare con rispetto, supponete che il vostro amore sia l'unico vostro pensiero, che occupi tutta la vostra esistenza, della quale sia ad un tempo la prima infelicità e il primo sostegno.

Oh! voi preferireste cento volte conservarlo intatto nel silenzio del vostro cuore, di quello che esporlo ad una compassione forse schernitrice.

La signora Chambel sembrava molto commossa, e si nascondeva più che poteva agli sguardi ardenti di Giulio. Serbò un istante il silenzio, poi disse con una voce alla quale seppa dare l'accento dell'indifferenza mentre vi si tradiva l'emozione:

— Io sono donna, signor Giulio, e credo di potervi assicurare che una passione reale, sinceramente espressa, non eccita mai lo scherno, e che se voi ne facete la confessione all'essere che amate...

— Fare questa confessione a lei, a una donna di cui la voce mi turba, di cui lo sguardo mi abbaglia! io non l'oserei mai...

E tuttavia, o signora, se osassi credere che l'anima sua non si sdegna alla vista di tale amore...

— Perché mai volete che la signorina Margherita si offenda? disse la signora Chambel, interrompendo Giulio nel momento opportuno in cui bisognava arrestarlo, dopo averlo tanto spronato.

Giulio rimase atterrito e non parlò per qualche istante.

Isaura lo esaminava attentamente,

pronta ad abbassare gli occhi quando egli la guardò.

— Margherita! credete forse che sia la donna che amo?

È molto bella, e poi il contatto giornaliero...

— Voi v'ingannate, signora; la donna che amo, l'ho amata dall'istante che è apparsa ai miei occhi, e se mi è stato concesso dalla sorte il piacere di vederla spesso, dal suo contegno ho dovuto capire quanto fosse insensata la mia passione.

— Ebbene, la signorina Margherita vi guarirà; io credo che sarebbe felice...

— Margherita! ma essa non è più qui.

— Non è più qui! esclamò Isaura stupita ed ansiosa, questa volta senza fingere.

— No, signora, l'abate Norton le ha fatto dire questa mattina che si preparasse a partire, e poche ore dopo è venuto egli stesso a prenderla.

— Per condurla dove voi saprete ritrovarla benissimo?

— Ignoro dove l'abbia portata, e se anche lo sapessi, credetelo, non avrei il menomo desiderio di turbarla nel suo ritiro.

Bisogna pensare che abbia lasciato Parigi, perchè, partendo, mi ha incaricato di consegnare una lettera ad uno, a cui non avrebbe avuto bisogno di scrivere se fosse rimasta in questa città.

La partenza di Margherita stornava affatto i progetti d'Isaura, e modificava totalmente le disposizioni della sua linea di condotta.

E così non le era più necessario di procurarsi in Giulio un alleato, che

incidentalmente la servisse riferendole gli avvenimenti della casa - e probabilmente il romanzo intrecciato appena con lui sarebbe finito lì, se non fosse stata la questione della lettera.

Una lettera consegnata a Giulio! Che lettera era, a chi indirizzata? A Pietro forse...

No, non poteva darsi; piuttosto a qualcheuno incaricato di passargliela. Senza dubbio era così...

La lettera costituiva la prova che Isaura cercava.

Bisognava ottenerla da Giulio; ma come?

Isaura in preda alla più viva agitazione già immaginava un mezzo di raggiungere tale scopo, quando si udì un colpo di tosse impertinente, che annunciava l'arrivo di qualcheuno.

Era la signora di Morency che voleva entrare ma in modo da non sorprendere nulla e nessuno.

Isaura approfittò dell'avviso come se fosse stato necessario, e si passò un dito sulle labbra, guardando Giulio, per dirgli: Silenzio su quanto è accaduto fra noi.

Giulio non rispose nulla, ma domandò a se stesso se non si fosse spinto più in là di quello che credeva con l'esplicita delle dichiarazioni, o se non fosse stato compreso a disacrezione, dal momento che gli si raccomandava di non parlare.

Questo pensiero lo incoraggiò infondendogli un'allegrezza che non sfuggì ad Isaura, della quale anzi si propose di trar partito.

(Continua)

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 7. — Stamane si sono celebrate solenni cerimonie funebri per Pio IX nella Cappella Sistina. Celebrò il cardinale di Pietro, e vi intervenne il Papa che diede l'assoluzione al tumulo. V'assistevano inoltre molti cardinali, i granduchi di Russia e il corpo diplomatico.

8. — Ieri giungevano in Roma le LL. AA. II. il Granduca Nicola Nicolaivitch ed il giovane suo figlio Pietro provenienti da Napoli.

Erano a riceverli alla stazione i Granduchi Sergio e Paolo. l'ambasciatore barone di Uxkull ed il personale d'ambasciata.

— I granduchi Sergio e Paolo di Russia sonosi recati ieri in grande divisa con 5 carrozze di seguito al Vaticano per assistere alla solenne messa di Requiem cantata nella cappella Sistina per il terzo anniversario della morte del Pontefice Pio IX.

— Nella riunione di questa mane gli Uffici si sono occupati dell'esame del disegno per convertire in legge il decreto del già ministro De Sanctis sulle scuole superiori femminili di Roma e Firenze.

La maggioranza dei commissari nominati è contraria a quel progetto.

(Gazz. d'Italia)

MILANO, 8. — La società di esplorazione commerciale in Africa ha decretato una medaglia d'oro all'intrepido delegato Gustavo Bianchi, che solo e senza mezzi compli in Africa il programma sociale, ed ebbe tanta parte nella liberazione dell'ingegnere Cecchi.

COMO, 7. Pare che al collegio di Como, in luogo del compianto Corbetta, i moderati abbiano intenzione di proporre come candidato il conte Bernardo Arnaboldi-Gazzaniga, sindaco di Pavia. I progressisti gli opporrebbero il signor Paolo Carcano.

LIVORNO, 7. — Ieri, per ordine dell'autorità giudiziaria veniva sequestrato il n. 6 dell'Indicatore Livornese.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 7. — L'Ordre sostiene l'indissolubilità del matrimonio dal punto di vista civile e religioso. Si compiace che questa discussione venga prima delle elezioni, perchè è bene che le popolazioni sappiano che il focolare domestico è minacciato.

SPAGNA, 6. — Le notizie di Spagna accennano ad una condizione di cose assai critica. Il gabinetto Canovas sarebbe minacciato della alleanza dei partigiani di Sagasta e Martos, dei democratici e dei progressisti. Si crede probabile un pronunciamento.

Il governo del giovane monarca tende ogni di più a cadere nelle mani dei fanatici ultramontani; egli ha autorizzato la istituzione di una specie di congregazione laica della fede che deve propagarsi in tutto il regno.

RUSSIA 6. — Si telegrafa da Pietroburgo che i turcomanni dispersi da Skobelev cercarono rifugio nel territorio persiano. Il governo di Persia incaricò il suo incaricato a Pietroburgo di dichiarare che esso manderà i fuggiaschi in territorio neutro, ma non li consegnerà mai alle autorità militari russe dell'Asia Centrale.

INGHILTERRA, 6. — Telegrafa che il governo possiede prove non dubbie di seri complotti feniani; lo proverebbero le ultime misure di precauzione prese in tutte le caserme, arsenali, opifici governativi e darsene. E probabilmente per questa ragione che Davitt fu trasmutato alle cinque del mattino da Milbank a Portland con un treno speciale scortato da molti poliziotti ed incatenato.

## CRONACA VENETA

Venezia, 8. — Processo Loss — L'avvocato Bizio ha rinunciato a sostenere la parte civile nel processo Loss.

La sua rinuncia ha fatto viva impressione, ed è molto commentata. Si giudica che possa aver molta influenza sulla prossima causa.

Paron Checco.

Vicenza 8. — Leggesi nel Giornale di Vicenza: Sui disordini di Valdagno non abbiamo nulla da aggiungere ai cenni pubblicati ieri.

Dobbiamo solo rettificare questi in un punto: gli esercizi spirituali non furono sospesi, ma continuarono e continuano regolarmente.

Nient'altro avvenne a Valdagno; e l'ordine vi si mantiene perfetto.

L'ispettore Bandelloni è ritornato a Vicenza. E a Schio è ritornato il tenente dei carabinieri che da quella Luogotenenza erasi con un rinforzo d'uomini recato a Valdagno.

— All'ultima ora ci viene da buona fonte una notizia, che ci affrettiamo a pubblicare.

Il Patriarca di Venezia, spirito mite e prudente, ha fatto partire da Valdagno il reverendo che colle sue imprudenti parole diede causa ai disordini, chiamando in sua vece un buon cappuccino.

## CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. — Continuazione della seduta di ieri.

OGGETTO II.

Acquisto d'un Monumento romano per Civico Museo.

Il relatore dott. Antonio Tolomei espone all'attenzione vivissima del Consiglio la pregiata e interessantissima relazione, che noi abbiamo la fortuna di poter riprodurre ai nostri lettori:

Signori,

Lungo l'antica via romana Altinate, che da Padova volge alle terme di Abano, veniva dissotterrato nel villaggio di Mandria, il maggio del 1821, un bellissimo monumento sepolcrale romano.

La forma di questo cippo fu giudicata dall'illustre G. Furlanetto, che ne fece argomento di lungo e dottissimo studio, singolare e affatto nuova.

Esso consiste in un fusto tronco di colonna, mutilato nella base, ornato di graziosissimi intagli e dedicati ai mani di Claudia Toreuma liberta.

Ha un metro e cinquantatré centimetri di altezza e si può inferire dalle sue proporzioni e dalle lettere dell'epigrafe, che il piedistallo, che doveva sorreggerlo, e di cui si rinvenne parte della cornice o cimasa, fosse quadrato e di moderata altezza, affinché l'iscrizione si offerisse non malagevole alla lettura del viandante.

È una svelta colonnina che si spicca da un leggiadro intreccio di foglie d'acanto e s'inghirlanda con foglie di vite selvatica. Gli steli in fiore, le colombe, le farfalle, ond'è ornata, simboleggiano forse la primavera dei diciannove anni, che portava seco sotto terra la giovinetta, ivi sepolta e ricordata nella bella iscrizione:

bis denos nondum matura per annos.

È consacrata infatti alla memoria di Claudia Toreuma diciannovenne, liberta di Tiberio Augusto (probabilmente Nerone) con due distici latini, che a buon diritto meritano il nome d'eleganti dal Furlanetto, dal Labus, dal Borghesi, e d'essere accolti fra le scelte iscrizioni latine della collezione dell'Orelli di Zurigo. E per verità, toltane qualche lieve menda, non la cederebbe ai più gentili epigrammi funerari dell'Antologia del Burmanno.

Se il Consiglio desidera udire la lettura l'iscrizione è la seguente:

DIS

MANIBUS

CLAUDIAE

T. I. A. U. G. U. S. T. I.

TORVMAE

ANNOR. XVIII

HAC EGO. BIS. DENOS NONDUM

MATURA PER ANNOS

CONDOR HVMO MVLTIVS NOTA

TORVMAE IOICIS

EXIGVO VITAE. SPATIO. FELICITER

ACTO

EFFIGI CRIMEN. LONGA. SENECTA

TVVM

Questa iscrizione trovata, nell'accennato modo riprodotta, a pag. 289 del V Volume del corpus inscriptionum latinarum di Teodoro Mommsen, ove è pure fatta menzione della bellezza dell'ornato, che la rende fra tutte la più cospicua.

È questo il monumento, o signori, di cui oggi vi proponiamo l'acquisto, da che la buona ventura ce ne offre occasione.

Esso non è solamente insigne per proprio valore e per ciò che ha tratto dalla storia di Padova e dell'arte nostra all'epoca romana, ma per la fama, benanco, che gli procacciarono le lunghe controversie archeologiche di garrosi sapienti per ricostruire la vita e le vicende della giovane liberta imperiale.

E dunque chiamato ad occupare un posto notevole nella nostra collezione lapidaria, della quale, come oggi ab-

biamo ragione di andare orgogliosi, così sarebbe assai minor colpa il non averci mai dato cominciamento, che il lasciarsi fuggire l'occasione di così segnalati incrementi.

Al cippo di Toreuma sono aggiunte l'urna di vetro che si trovò in quel medesimo sterco con un'altra urna di pietra in cui la prima trovavasi racchiusa.

Dal 1821 al 1830 la lapide di Toreuma fu il tema di lunghe ed acerbe contese fra il Furlanetto e il Petretini, soprattutto per la lettura d'una semplice lettera, che pel Padovano era una I e pel Corciresa una L e gli stizzosi archeologi fecero strisciare sul fine epigramma della bella liberta, quelli assai meno aggraziati del loro furor letterato. Ora su queste tumide gare, ricordo erudito e non altro, scende calma la parola di quel grande arbitro dell'epigrafia romana ch'è Teodoro Mommsen a dare intera ragione al nostro Giuseppe Furlanetto.

Così codesto raro monumento Padovano ha già una storia nella critica classica, la quale comincia dal giornale dell'Italiana letteratura dei nobili da Rio del 1821 e segue nelle illustrazioni del Furlanetto, del Moschini, del Petretini, nelle note del Borghesi e del Sabus per giungere fino alla grande collezione dell'Accademia Berlinese.

Il prezzo richiestoci, da una cifra molto elevata, di cui poteva essere tenuto non indegno per chi apprezza debitamente la fama di questo raro cimelio, discende a quello di 1600 lire, perciò solo che l'at uale possessore non amò esigere dal patrio Museo altro prezzo da quello infuori che bastasse a indennizzarlo del dispendio in vario modo sostenuto per acquistare e custodire il prezioso monumento.

La Giunta pertanto ha l'onore di proporvi la seguente deliberazione.

«La Giunta è autorizzata ad acquistare dal notaio dott. Baldassare Alessi il monumento Romano consistente in un cippo eretto in onore di Toreuma ed inoltre due urne, una di pietra e l'altra di vetro, e la lastra di rame che servì all'incisione, pel prezzo complessivo di L. 1600, pagabili sull'art. 89, il quale sarà aumentato di eguale somma da prelevarsi dal fondo per le spese impreviste.»

È approvato.

Il prof. Ardigò. — Oggi alle ore 1,15 pom. giunse a Padova il nuovo professore della nostra R. Università sig. Ardigò.

Giurati. — Nel giorno 15 corrente, alle ore una pomeridiana, si farà l'estrazione dei Giurati, che devono prestar servizio nella terza parte della Sessione attuale, della Corte d'Assise, che comincerà col giorno 8 marzo p. v.

Vegione di beneficenza. — Sappiamo essere stato stabilito fra la Presidenza del teatro ed il Consiglio amministrativo dell'Orfanotrofo femminile di dare nel prossimo giovedì grasso 24 corrente un Vegione di beneficenza con lotteria di oggetti a favore dell'Istituto stesso.

A tale scopo si costituì già un Comitato di gentilissime signore e di egregi giovani per raccogliere doni. Facciamo il nostro plauso alla nobilissima iniziativa, e confidiamo che venga coronata di quel pieno successo, che i Vegioni di beneficenza, promossi dalle nostre signore, hanno avuto altra volta.

Società del Casino Pedrocchi. — La Presidenza avverte che dietro autorizzazione del Consiglio viene portata la seguente modificazione all'avviso 18 gennaio 1881 nell'ordine dei trattamenti che avranno luogo nel corrente Carnevale, cioè che la festa da ballo con invito fissata pel giorno 21 corrente si trasporta al susseguente lunedì 28, e nella sera del 21 avrà luogo invece la festa da Ballo mascherata.

Restano invariate le altre disposizioni portate dal suddetto avviso.

Padova, 5 febbraio 1881.

Gran Festival. — Possiamo dare la notizia che il Gran Festival in Salone, a beneficio degli inondati dalle ultime rotte dei fiumi nella nostra provincia, è definitivamente stabilito.

La sera in cui avrà luogo il festival non è ancora fissata, ma non mancheremo d'informarne il pubblico appena ce ne venga la partecipazione. Vi sarà una piattaforma per ballo mascherato illuminazione a luce elettrica, ed altro, che ci riserviamo di annunciare quanto prima.

La Presidenza del Casino dei Negozianti invita i soci ad intervenire all'Assemblea straordinaria che verrà tenuta nella Sede Sociale alle ore 8 pom. del giorno 11 corrente per discutere e deliberare sulla proposta di concedere gratuitamente per una serata nel corrente Carnevale le Sale Sociali ad un Comitato di Signore a scopo di beneficenza.

Sponsali. — Ieri si celebrarono auspichissime nozze fra la contessina Anna Miani ed il marchese Carlotti dott. Luigi.

Felicitiamo gli Sposi e le nobili loro famiglie dell'unione avventurata.

Beneficenza. — 1° lista delle offerte in oggetti di vestiario raccolte dalla locale Congregazione di Carità.

Dal signor cav. Filippuzzi prof. Francesco N. 3 paia calzoni, 3 gilet.

Sig. Frigo Giacomo N. 1 paletot.

Sig. Camporese dott. Andrea N. 1 paio di calzoni, 1 gilet, 2 paia stivali.

Sig. comm. De Lazara conte Francesco N. 3 paia calze, 2 scialli, 1 gilet, 3 calzoni, 2 veladoncini, 1 giubba, 1 cappotto. Totale oggetti N. 24.

La Camera di Commercio di Venezia in una recente seduta nominava a suo segretario il dottor G. B. Canali. Questo giovane egregio prestava già da molti anni l'opera sua intelligente quale impiegato della Camera stessa; e per il pronto ingegno, e per la vasta cultura, e per la pratica negli affari aveva dato a dividere in parecchie occasioni, come sarebbe stato degno di reggere con onore un ufficio così importante com'è quello a cui ora è chiamato. Questa nomina incontrerà quindi indubbiamente le simpatie di tutto il Commercio veneziano.

Al dottor Canali noi inviamo le nostre vive congratulazioni.

Ferimento accidentale. — Ieri si presentava per farsi curare all'Ospedale certa Martin Maria, lavandaia, la quale erasi procurata accidentalmente delle contusioni alle gambe.

Strade Comunali. — Altra volta fummo lieti di cogliere la buona occasione per porgere un elogio meritato a chi spetta di sorvegliare la manutenzione delle strade comunali suburbane. In giornata ci duole di non poter fare altrettanto.

Adesso parecchie strade sono in pessima condizione; per esempio in quella così detta dei due Palazzi, frazione di Altichiero, anche un cavallo focoso sarebbe impossibile metterlo al trotto; immaginarsi i bucciali, che sono alla portata dei più!

Si attribuirà, lo pensiamo, la colpa maggiore alla stagione, e noi non diciamo di no; ma appunto in questi casi eccezionali i soli Stradini sono insufficienti; operai avventizii ci vogliono, come usaron largamente vari Comuni limitrofi, e ghiaia senza strettezze.

Congresso litografico italiano. — Il 15 agosto si terrà in Milano il primo Congresso litografico italiano. Il Comitato si compone dei signori: Francesco Tensi, Erasmo Hardenberg, Bernardo Moraglia, Camillo Bodio, Pietro Tamagno. Il Governo appoggia il Comitato: numerose adesioni pervengono dai primari stabilimenti d'Italia. Già i quesiti da svolgersi nel Congresso sono formulati, e sono cinque. Fra essi è degno di menzione il seguente: «Costituire un'Associazione litografica italiana, allo scopo di premiare con elargizioni di denaro, i più eleganti lavori eseguiti nell'annata.»

Arsenale di Taranto. — Il Piccolo di Napoli ha questo dispiaccio: Taranto, 6.

Qui tenutosi stamane il Comizio popolare per l'arsenale Taranto. Intervenero numerosissimi cittadini, associazioni, rappresentanze del circondario.

È stato acclamato l'ordine del giorno di rassegnare al Parlamento il fervido voto dei cittadini per la sollecita approvazione della Legge.

Vittorino da Feltre. — Lo scorso mercoledì si inaugurò in Mantova la lapide, che a cura degli insegnanti pubblici e privati di quella città fu innalzata a ricordo di Vittorino da Feltre, sul sagrato della chiesa di San Spirito, dove la salma del famoso educatore fu sepolta nel 1446.

Amministrazione Carceraria. — Il Ministero dell'interno dirresse ieri una circolare ai Prefetti del Regno, nella quale sono date varie avvertenze sul modo di procedere negli appalti dei lavori per l'amministrazione carceraria.

Scoppio di polveriera. — Scrivono alla Gazzetta del Popolo di Torino che è scoppiato uno dei riparti del polverificio militare di Fossano.

Per fortuna non si hanno a lamentare vittime umane; ma molte case vennero danneggiate con gravissime perdite.

Rettilissimo monstre. — A proposito dell'equivoco in cui è caduto il Journal des Debats riguardo a Cesare Cantù, anche la Perseveranza, sotto il titolo Un morto che cammina, scrive:

«I giornali francesi annunziano la morte di Cesare Cantù, e tessono biografie. Nello smentire questa notizia facciamo noto ai nostri confratelli di oltre-alpe che Cesare Cantù è vegeto e prospero, e che dai 75 anni compiuti accenna d'avviarsi allegramente alla celebrazione del centenario d'età. Ieri l'altro sera per esempio il Cantù riuniva in casa sua amici e conoscenti ed ivi si eseguì della buona musica, e si passò la sera fino ad ora tarda in lieto convegno.»

Neerologie. — Un dispaccio da Londra annunzia la morte di Tomaso Carlyle, il celebre scrittore, avvenuta il 5 corrente. Nato nel 1795 in Scozia, aveva 85 anni.

I suoi scritti maggiori sono: il Sartor resartus, la Storia della Rivoluzione francese, Cromwell, Gli Eroi, ecc., ecc., i quali gli acquistarono una grande popolarità.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 5 e 6 febbraio

N. A. CITE

Maschi N. 3. — Femmine N. 4.

MATRIMONI

Pranzi Antonio fu Luigi muratore vedovo, con Lenzi Pietra Vittoria di Giosuè casalinga nubile.

Guarcis Tiburzio fu Pasquale lavoratore di pianoforti vedovo, con Furlanetto Isabella fu Giuseppe casalinga nubile.

Conte Edoardo di Luigi parrucchiere celibe di Vicenza, con Appini Cune-gonda casalinga nubile di Padova.

Masiero Vanzetti di Giacomo affittanziere celibe, con Pittarello Teresa tessitrice nubile.

MORTI

Righetti Francesco di Giovanni di giorni 10.

Zocolari De Fanzio Serafina fu Bernardo d'anni 76 possidente vedova.

Muraro Riccardo di Giacomo di giorni 11.

Mezzalana Giuseppe di Domenico di mesi 5.

Curletti Battista Luigi fu Stefano di anni 30 impiegato vedovo.

Suin Magon Laura fu Valentino di anni 73 casalinga coniugata.

Amoni Aldo di mesi 8.

Loschi Lazzarini Antonia fu Antonio d'anni 68 civile coniugata.

Baldo Giuseppe di Felice d'anni 3.

Tutti di Padova.

Bosello Giovanni fu Angelo d'anni 76 contadino vedovo di S. Maria di Non (Cortaro).

Pinzon Angelo fu Sebastiano d'anni 18 villico coniugato di Saletto di Montagnana.

Cecchetto Maria fu Antonio d'anni 39 villica coniugata di Camisano.

Saccon detto Nogara Francesco fu Valentino d'anni 58 villico coniugato di Mellaredo, Pianiga.

## CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Furto al Lanificio Rossi.

Pres. cav. conte G. Ridolfi. P. M. cav. Goria. Difensori avvocati Fuà, Cavazzini, Erizzo, A. Donati e Guadagnini. Giubilo Ant., Girardi Pietro, Giaccon Antonio detto Fyso, Bagatin Marianna, Micheli Giovanni e Schiavon Giuseppe sono accusati di furto qualificato con diversa responsabilità.

Presso certa Bagatin Marianna detta Bozzolara - negli ultimi giorni dell'aprile 1880 la P. S. scopre due pezzi di stoffa, che sapevano di roba rubata cento leghe lontano.

Interpellato il cav. Anastasi se fosse stato egli a patire il furto, rispose negativamente; però, rivolgendosi al cav. Premoli, direttore del Lanificio Rossi, si poté rilevare, mediante i campioni, che quelle due pezze erano appunto uscite dal suddetto Lanificio.

E ricercando come, quando e da chi il furto fosse stato commesso e di quali capi di stoffa si trattasse, si constatò in modo positivo che nel 24 aprile anzidetto, dai locali dipendenti dal lanificio Rossi era stata sottratta una balla di stoffa pervenuta pochi giorni prima dalla succursale di Milano, raccolta in un involto di tela da imballaggio colle iniziali G. N. G. 1113 composta di quattro pezze e due tagli della stessa qualità, ma di quattro disegni diversi e di metratura diversa, del valore complessivo di L. 1468:80, calcolato al prezzo di fabbrica in ragione di lire nove al metro.

Ora bisogna sapere che il cav. Anastasi eseguisse le spedizioni delle merci per conto del lanificio Rossi.

Quindi il facchino Giubilo Antonio, dipendente della Casa Anastasi erasi recato il 24 aprile nel lanificio a caricare talune balle di stoffa per condurle alla ferrovia.

Per ciò i sospetti caddero principalmente su di lui, tanto più ch'egli, godendo la piena fiducia delle persone proposte all'amministrazione del lanificio Rossi, era pochissimo sorvegliato.

Si seppe di poi che nel pomeriggio del 24 aprile anzidetto il Giubilo, nell'addurre la merce alla Stazione, si era fermato innanzi all'Albergo della Speranza e quivi, tolta una balla dal carrello, l'aveva affidata allo stalliere; e si constatò d'altra parte che quella balla conteneva precisamente la stoffa rubata nello stesso giorno, al lanificio Rossi.

Tuttavia il Giubilo si mantenne negativo; ma essendo stato arrestato dal Pietro Girardi, intimo del Giubilo, in fama di contrabbandiere propenso ai furti, e creduto non estraneo al furto di che si tratta, si ebbero da questi dei ragguagli assai minuti circa all'autore del reato ed intorno ai modi di operare dei ricettatori.

Infatti Pietro Girardi confessò:

1. Che egli nel pomeriggio del 24 aprile 1880 fu pregato dal Giubilo di aiutarlo a nascondere ed a vendere una quantità di stoffa che egli palesò derivare da furto.

2. Che accompagnò il Giubilo a tale effetto allo stallo dell'Albergo della Speranza dove ritirarono una balla di merce ravvolta in un pezzo di tela greggia.

3. Che uniti trasportarono quella balla di stoffa presso il Giuseppe Schiavon acciò la custodisse.

4. Che lo Schiavon oppose dapprima qualche osservazione per esimersi dal raccoglierla, ma che poi vi accondiscesse.

5. Che il Giaccon ed il Micheli, previi concerti presi collo stesso Girardi e sapendo che si trattava di merce di provenienza furtiva, recarono quella balla di mercanzia dalla casa dello Schiavon a quella della Bagatin.

6. Che gli stessi Girardi, Giaccon e Micheli si adoperarono perchè la maggior parte di quella stoffa, fosse data a pegno presso il Monte di Pietà in Padova.

7. Che la Bagatin ne comperò una parte esborsando lire novantacinque, dichiarando che sarebbe andata a venderla fuori nella campagna.

E queste rivelazioni, oltre ad essere avvalorate nella sostanza dalle ammissioni di taluni degli altri accusati, sono rese irrettabili dalla perquisizione eseguita nella casa della Bagatin, dalle raccolte deposizioni e soprattutto da quelle della Elisabetta Trevisan e dal ricupero dal Monte di Pietà di Padova di metri 145:90 della stoffa stata rubata il 24 aprile 1880 a danno del Lanificio Rossi.

Ad eccezione dello Schiavon, tutti gli altri accusati godono cattiva fama ed il Giubilo, il Giaccon e la Bagatin furono già condannati a pene correzionali, il Micheli a carcere duro.

In seguito alle discussioni tra il P. M. e gli avvocati della difesa, i giurati pronunciarono il loro verdetto, che provocò dalla Corte la sentenza già da noi pubblicata.

## TEATRI

Notizie Artistiche

Teatro Garibaldi. — Poveri burattini!

Il cronista - occupato a far la storia d'ogni giorno di gente un po' più grossa di voi - vi ha dimenticato per lunghissimo tempo.

Adesso vi si presenta umilmente e vi domando perdono, pronto a fare ammenda onorevole.

Il sig. Zane resiste con fortuna pari al suo coraggio sulle scene rimpicciolite del Garibaldi.

Un pubblico allegro - nella sua maggior parte infantile - accorre ogni sera numeroso allo spettacolo innocentissimo e applaude fragorosamente ai tiranni, ai demoni, alle streghe, alle danzatrici del marionettista.

In queste ultime sere ebbe successo assai lieto - *Il paese della Cuccagna* - un complesso fantastico e riuscito di trasformazioni, di colpi di scena, di meccanismi, vestiari, costumi, balli e tele magnificamente dipinte, che accrescono l'illusione.

Bravo sig. Zane! e le continui la fortuna!

**La Patti a Monte Carlo.** -- Il *Figaro* contiene queste notizie da Monte Carlo, in data 7:

«La prima rappresentazione del *Barbiere* non fu che una continuata ovazione per la Signora Adelina Patti. Giamaì la diva fu tanto meravigliosamente bolla; e dopo la lezione di canto, nella quale intercò il velt della *Dinorah*, la scena del teatro di Monte Carlo era letteralmente tappezzata di fiori.

**BULLETTINO COMMERCIALE**

VENEZIA, 8. Rendita it. god. da 1. gennaio 1881 89,70-89,90.  
1. luglio 87,53. 87,73.  
I 20 franchi 20,35. 20,32.  
MILANO 8. Rendita it. 89,75.  
I 20 franchi 20,34,20,33.

Sete Qualche affare con lievi aumenti  
LIONE, 7 Sete Migliori affari, domande piuttosto correnti.

**Funerali.** -- Oggi, alle ore tre pomeridiane, le Guardie della R. Casa di Pena accompagnarono all'ultima dimora la salma di un loro compagno testè defunto.

La cerimonia fu molto decorosa: vi era pure una banda musicale.

## CORRIERE DEL MATTINO

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 7 febbraio 1881.

Sul progetto di legge per l'abolizione del corso forzoso fece oggi un gran discorso l'onor. Luzzatti.

Egli parlò durante l'intera seduta e la Camera gli prestò un'attenzione continua, religiosa.

L'onor. Luzzatti ha esaminato tutte le questioni connesse col progetto di legge e su tutte ha esposto concetti importanti e molte idee nuove, le quali produssero viva impressione sull'assemblea, meravigliata di tanta eloquenza e di singolare dottrina.

L'onor. Luzzatti non si limitò a considerazioni ed osservazioni, ma anzitutto propose di modificazioni, che contribuiranno a migliorare il progetto e a renderlo praticamente più efficace.

Il ministro delle finanze e molti deputati strinsero la mano all'oratore, che fu vivamente applaudito.

Ieri, io vi scrissi che la nomina dell'onor. Guala a segretario generale del ministero dell'interno era decisa. Ieri sera il *Diritto* smentì la notizia.

Nei circoli politici si manifesta l'opinione che la smentita dell'organo dell'onor. Cairoli abbia lo scopo di avvertire l'onor. Depretis che quella nomina non piacerebbe né al Consiglio dei ministri, né alla maggioranza parlamentare.

E certo che l'onor. Depretis aveva risolta quella nomina e se è vero che fu abbandonato il pensiero di premiare la diserzione dalla destra dell'onor. Guala non si può che congratularsi col Governo, il quale non avrebbe aggiunto un altro ai tanti sfregi che esso reca alla moralità politica.

Stamane vi telegrafai un breve cenno sull'adunanza di ieri sera della Associazione costituzionale romana e sul discorso dell'onor. Minghetti. Riprodurrete, certamente, quel discorso, del quale l'*Opinione* pubblica un'entusiastico riassunto.

L'illustre uomo di Stato parlò della Riforma Elettorale e del concetto che molti dei nostri amici professano, ossia che debbasi preferire, come minor male, il suffragio universale puro e semplice al progetto Depretis, che tende ad accrescere la legione degli elettori radicali delle grandi città, impedendo che sieno elettori i campanuoli. Il progetto Depretis favorisce la demagogia e schiaccia l'elemento

conservatore delle campagne. A questo ingiusto, irrazionale, anti-sociale concetto è preferibile, secondo parecchi di destra, il suffragio universale, che ha grandi pericoli, ma che presenta pure qualche valvola di sicurezza negli elementi conservatori.

La questione deve essere discussa ampiamente dalla stampa e dalla opposizione costituzionale. Bisogna meditarla seriamente, in rapporto all'avvenire delle istituzioni e colla scorta degli insegnamenti che ci danno la storia e l'esperienza.

Non è vero, come taluno incautamente va dicendo, che la destra voglia il suffragio universale. La questione invece, è la seguente: dato il suffragio accordato dal progetto Depretis agli elementi più pericolosi dei grandi centri, non devosi ricercare nel suffragio universale, applicato anche alle campagne, un'ancora di salvezza dai pericoli che ci minacciano un governo inetto, stolto e la demagogia sua alleata? Ecco il problema.

Prima che la discussione della Riforma elettorale si intraprenda dalla Camera, la destra terrà un'adunanza, e il problema sarà discusso e chiarito e tutte le convinzioni saranno manifestate e pesate.

Si spera che l'onor. Cavalletto potrà giungere a Roma fra pochi giorni. Tutti lessero con vivissimo piacere la notizia, recataci stamane dal *Giornale di Padova*, che ieri l'illustre patriota uscì di casa, perfettamente guarito.

Qui tutti lo attendono con grande, sincero desiderio.

Stamane S. M. il Re ha conferito col Presidente del Consiglio, il quale, prima della udienza reale, aveva avuto un lungo colloquio cogli Ambasciatori di Germania e di Francia.

Ieri sera ci fu pranzo a Corte in onore dei rappresentanti esteri.

### DISPACCI PRIVATI

Parigi, 7.

La *Republique Française* pubblica un secondo articolo in favore della Grecia, nel quale afferma che la diplomazia deve unirsi per fare pressione a Costantinopoli, perché si dia esecuzione al trattato di Berlino.

Assicurasi che Desprez iniziò a Roma nuove trattative col Papa per una conciliazione a proposito delle Corporazioni religiose.

Sidel, agente straordinario inglese, attraversò Parigi diretto ad Atene, dove sembrano imminenti fatti decisivi.

Nella Repubblica d'Andora sono scoppiati dei disordini. Vi furono dei feriti.

(Pungolo)

## Parlamento Italiano

### XIV Legislatura

#### SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO

Seduta dell'8 febbraio

Si dà seguito alla discussione del progetto per il riconoscimento giuridico delle Società di Mutuo Soccorso.

Con poche varianti si approvano gli articoli dal 4 all'11.

Presero parte alla discussione i senatori Miraglia, Majorana (relatore) ed il guardasigilli.

L'articolo 12 si rinviò all'ufficio centrale.

#### CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta dell'8 febbraio

Si comunica il risultato delle votazioni del ballottaggio fattesi ieri.

A Commissari dei bilanci furono eletti Berti Domenico, Serena, Morana, Mattei, Vacchelli, Lacava, Martini Ferdinando e Barabini; e a commissario del regolamento fu eletto Massari.

Si convalida l'elezione incontestata del Collegio di Castiglione delle Stiviere.

Romeo presenta una relazione sopra le elezioni ultime di deputati impiegati, la cui discussione avrà luogo il prossimo giovedì.

Approvansi senza contestazione le conclusioni della Giunta per la compatibilità dei commissari provinciali e di appello sopra le imposte dirette, e dei membri del collegio consultivo dei periti in materia doganale colla qualità di deputato. Indi si riprende la discussione generale dei disegni di Legge dell'abolizione del Corso forzoso e dell'istituzione di cassa per pensioni a carico dello Stato.

Nervo approva in massima il prov-

vedimento proposto dell'abolizione del Corso forzoso, ma non può assolutamente consentire a tutte le modalità colle quali si intende conseguirla. Dice essere molte le questioni che preventivamente bisognerebbe risolvere, esaminando le condizioni economiche del Paese in rapporto agli effetti di tale Legge ed esaminando altresì se non sia indispensabile univri una serie di provvedimenti atti a migliorare e a rendere realmente effettuabile la desiderata abolizione.

Da questo esame desume che si debba procedere a rilente nel fare affidamento sullo svolgimento delle nostre forze economiche, e sia necessario sorreggerle con speciali disposizioni, fra cui pone come principale la soluzione della questione monetaria.

Non iscorge nella Legge presentata alcuna cosa che intenda a questo scopo.

Tratta poi del consolidamento delle pensioni, che definisce una operazione puramente finanziaria che non riguarda la questione della riforma del sistema, come il paese è in diritto di chiedere; onde perdura lo *status quo*, e riesce vano ogni desiderio di riforma. Espone alcune sue considerazioni sulle forze finanziarie dello Stato, che se pur crescono, vengono continuamente sfruttate dalle nuove spese che si propongono.

Teme quindi si arrivi fra breve ad essere impotenti a far fronte agli impegni assunti, se non si ricorre all'imposta di nuovi ordini.

Rammenta infine parecchie proposte da lui presentate riguardo ad un miglior ordinamento degli Istituti di emissione, che vorrebbe ora fossero prese in considerazione, perocché non sia né equo né utile che essi si giovino di un indeterminato prolungamento del corso legale, senza essere obbligati a riversare sul paese, per mezzo di qualche agevolazione negli sconti, parte dei benefici che ricevono. Si riserva quindi di proporre negli articoli alcuni emendamenti.

Martini Ferdinando presenta una relazione sopra la proposta d'inchiesta sulle Biblioteche, Gallerie e Musei pubblici del Regno.

Il ministro Depretis presenta una legge per l'ordinamento degli Archivi nazionali.

Riprendendosi poi la discussione, Grimaldi comincia col dire che se fu un bene che il governo si sia occupato dell'importantissimo argomento dell'abolizione del corso forzoso, sarà un dovere della Camera risolvere definitivamente la questione. Non nega che codesta abolizione, in qualunque modo venga attuata, possa presentare qualche inconveniente, ma poichè, sia nell'abolizione graduale, sia nella abolizione simultanea, gli inconvenienti che si incontreranno non sono né maggiori né minori, reputa miglior partito scegliere il secondo metodo di abolizione, onde dare al paese una desideratissima soddisfazione. Reca l'esempio del Piemonte che, in tempi per lui difficilissimi, dovette adottare il corso forzoso, e quindi in tempi tuttora non affatto favorevoli, non esitò ad abolirlo ad un tratto, senza lasciarsi intimorire da possibili pericoli. Le sorti furono propizie al Piemonte, e confida che sieno per esserlo pure all'Italia riunita. Ciò premesso passa a disamina le principali obiezioni sollevate contro la legge. Quella cioè desunta dalla mancanza di un definitivo ordinamento delle Banche, quella fondata sopra il silenzio del governo circa le disposizioni opportune a prendersi per l'attuazione dell'abolizione proposta, e quella della conservazione di una notevole somma in carta-moneta con forza di biglietti dello Stato.

A suo avviso il ministero provvide saviamente rimandando al 1884, quando cioè l'abolizione sarà compiuta, la soluzione dell'arduo problema sull'ordinamento degli Istituti di emissione i quali del resto non possono nuocere alla operazione che intraprendesi. Ammette che il ministero debba circondare di acconcie disposizioni l'esecuzione della legge sull'abolizione del corso forzoso ma non dubita della sua previdenza ed abilità. Circa i biglietti di Stato dice poi che essi non costituiscono un sistema permanente ma solamente transitorio. Dice inoltre che la garanzia dei biglietti degli Istituti di emissione non è maggiore di quella che avranno i biglietti dello Stato. Encomia anzi il governo per essersi appigliato a questo partito piuttostochè aumentare la operazione di credito con altri 340 milioni aggravando così maggiormente il debito pubblico. Chiiede ed ottiene di rimandare a domani il seguito del suo discorso.

(Agenzia Stefani)

## R. Osservatorio Astronomico

DI PADOVA

9 Febbraio 1881

A mezzodì vero di Padova

Tempo m. di Padova ore 12 m. 14 s. 28

Tempo m. di Roma ore 12 m. 16 s. 55

Osservazioni Meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

8 Febbraio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	757,2	752,9	752,4
Term. centigr.	+3°,8	+7°,0	+4°,1
Tens. del vapor acqueo.	4,59	5,34	5,13
Umidità relat.	76	71	83
Direz. del vento	SSW	WSW	ENE
Vel. chil. oraria del vento.	10	6	10
Stato del cielo	nuvol.	quasi nuvol.	nuvol.

Dalle 9 ant. del 8 alle 9 ant. del 9

Temperatura massima = +7,2°  
» minima = +2,9°

## CORRIERE DELLA SERA

9 febbraio

### ISTRUZIONE PUBBLICA

Leggesi nella *Riforma*, 7:

«Dicei che l'onor. Ministro della Pubblica Istruzione abbia stabilito di ritirare il progetto di legge sul riordinamento dell'insegnamento superiore, presentato dall'onor. De Sanctis.»

### IL DEPUTATO DEL III COLLEGIO DI ROMA

L'onor. Baccelli, ministro dell'istruzione pubblica ha indirizzato la seguente lettera a' suoi elettori:

«Roma, 7 febbraio 1881.

Elettori del III Collegio,

Nato in questa città, vissuto sempre fra voi, conosco appieno il valore dell'affettuosa dimostrazione di ieri. Io vi ringrazio commosso.

La vostra fiducia saprà sostenermi nei più difficili passi, ed io mi auguro di poter rendere qualche servizio a questa nostra Italia diletta nel nome di Roma, esempio di antica e promessa di futura grandezza.

Il vostro  
GUIDO BACCELLI.»

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

MADRID, 8. -- Il Ministero si è dimesso in seguito al rifiuto del Re di firmare il decreto delle conversione dei debiti ammortizzabili.

PARIGI, 8. -- Il Governo di Washington aderì alla proposta francese di una conferenza monetaria internazionale, incaricando il suo console a Parigi di tenere dietro alle trattative.

LONDRA, 8. -- (Comuni). Dilke annunzia la firma della convenzione per il tracciato del confine Montenegro dal Lago di Scutari a Boiana. Il Confine segue in mezzo a Boiana fino al mare.

Il Montenegro e la Turchia godranno il pieno diritto di navigazione sulla Boiana.

Dilke dichiara che la Francia e l'Inghilterra convengono che la vertenza Levy deve giudicarsi dal tribunale locale.

(Camera dei Lordi) Kimberley dice che il governatore della Costa d'Oro crede che gli Assanti vogliono ricominciare la guerra. Egli dispone di 1400 inglesi: si terrà sulla difensiva.

DUBLINO, 8. -- In seguito all'arresto di Dawitt ed ai recenti avvenimenti succeduti alla Camera l'agitazione della Lega agraria è molto scemata.

BERLINO, 8. -- Il Reichstag è convocato pel 15 corr.

ROMA, 8. -- Il Re accompagnato da Baccelli e da un aiutante di campo, visitò l'Università Romana. Trattenni ad udire le lezioni dei professori Salandra e Lignana. Tutti gli studenti, saputa la visita del Re, mossero incontro a S. M., che fu accolta da uno scoppio d'applausi. Il Re accompagnato dal Rettore, e da tutti gli studenti, risali in carrozza fra entusiastici evviva della scolarasca, e della folla ivi raccolta.

BERLINO, 8. -- Il duello di Benignese con Ludwig, sembra che per ora non avrà luogo.

PARIGI, 8. -- Camera. -- Discussione sul divorzio. Cazot crede necessario

fare alcune concessioni ai partigiani sul divorzio, dice che le considerazioni religiose sono estranee alla discussione, non avendo la Francia una religione dello Stato. La Francia ammette che il matrimonio ha carattere indissolubile, il divorzio non fu mai popolare in Francia e introdurrebbe germi di corruzione. Cazot dichiara che espone vedute personali; non intende punto influire sulle decisioni della Camera.

PARIGI, 8. -- Camera. -- Il progetto che ristabilisce il divorzio fu respinto da 261 voti contro 225.

PARIGI, 8. -- Avendo gli Stati Uniti accettato la Conferenza monetaria da tenersi a Parigi, la Francia indirizzerà gli inviti alle altre potenze.

VIENNA, 8. -- Goschen ed Elliot ebbero con Haymerle una conferenza di parecchie ore. Al principio della conferenza eran pure presenti tutti gli ambasciatori, eccettuato Oubril.

Più tardi il nunzio pontificio recessi da Haymerle.

MADRID, 8. -- Il Re ricusò di firmare il preambolo del progetto finanziario, perchè eravi detto che pel successo di questa operazione e per l'altra che seguirebbe, era necessario che il potere restasse nelle stesse mani finchè l'opera fosse terminata, locchè implicava la inamovibilità del Ministero per circa 18 mesi, malgrado il Re, e la Camera.

MADRID, 8. -- Canovas aveva inserito nel preambolo pel progetto sui debiti ammortizzabili un paragrafo che diceva che il gabinetto meritava la fiducia della corona. Il Re ricusò di approvare il paragrafo.

Assicurasi che Sagasta fu chiamato a formare il gabinetto. Le Cortes sarebbero sciolte.

ATENE, 8. -- Un decreto chiama in attività la guardia Nazionale da 31 a 40 anni. L'appello comprende 113,933 uomini.

VIENNA, 8. -- Goschen è partito per Costantinopoli.

MADRID, 8. -- Il nuovo Ministero è così composto: Sagasta presidenza, Amingo esteri, Camaco finanze, Alonzo Martinez giustizia, Martinez Campos guerra, Pavia marina, Alvarez lavori pubblici, Cuesta colonie, Gonzales interno.

LONDRA, 8. -- Camera dei Comuni. Dilke dice che il governo francese ordinò al suo console a Tunisi di non intervenire nell'affare fra Levy e la Società Marsigliese; il governo inglese aveva digià ordinato al suo console di non fare alcun passo senza istruzioni.

La corrispondenza continua fra Parigi e Londra.

Dilke, rispondendo a Bourke, dice che Goschen ricevette un supplemento d'istruzioni. E riprese la discussione sul progetto per l'Irlanda.

LONDRA, 9. -- Camera dei Comuni. -- Maccarthy chiede l'aggiornamento del progetto sull'Irlanda, ma la domanda è respinta con 422 voti contro 44. Un'altra domanda simile (?) è adottata col consenso di Gladstone, che sottometterà fra poco alla Camera un nuovo regolamento.

Iersera scoppiò un incendio nei docks *Victoria*: una dozzina di barche, cariche di grano, rimasero distrutte: così pure molta legna.

Lo *Standard* dice che Goschen fu poco soddisfatto delle conferenze avute a Vienna.

Il *Times* dice che sarà proibita la convenzione nazionale convocata a Dublino.

MADRID, 9. -- Cuesta rifiuta il portafoglio delle colonie. Leon Castillo fu nominato.

### ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

### CAMERA ITALIANA

Seduta del mattino 9 febbraio 1881.

Si prosegue la discussione della legge sulla tassa di fabbricazione degli oli di seme di cotone e sulla sovrattassa d'importazione.

Mammì ragiona contro l'assegno della legge, perchè a suo avviso il sistema proibitivo, a cui esso si informa, non impedirà le frodi che si lamentano. Bisognerebbe piuttosto stabilire come garantire la sincerità del prodotto coi mezzo di marche di fabbrica. Soggiunge che l'elevamento della tariffa, come non evita le miscele, così non giova nemmeno alla nostra produzione, e si eschirebbe

una delle fonti più importanti del nostro commercio e nulla più.

Luzorini esponendo le ragioni, che lo inducono a dare il suo voto favorevole al disegno di legge, ribatte le obiezioni contraddittorie e dimostra l'efficacia della legge medesima.

### NOTIZIE DI BORSA

9 febbraio	Denaro
Pezzi da 20 cont. F.	20,30
Genove contanti	79,50
Banconote austriache contanti	217.
Azioni Banca Veneta fine corrente	---
Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost.	---
Pubb. fine corr.	441.
Lottiturchi per cont.	50
Rend. It. per cont.	89,75
» fine corr.	89,90
Credito Mobil. Ital. fine corrente	880
Banca Naz. id.	2080

### Telegrammi delle Borse

Vienna	7	8
Obblig. dello Stato 50/100	72,95	72,95
Prestito Nazionale	74,05	74,10
Prestito 1860 con lott.	130,75	130,75
Azioni della Banca	812	815
Azioni di Credito Mob.	287	287,50
Argento	---	---
Londra	118,80	118,80
Zecchini Imperiali	5,53	5,55
Pezzi da 20 franchi	9,38	9,37 1/2

  

Parigi	88,50	88,40
Rendita italiana	88,50	88,40
Rendita francese	84,35	84,17

  

Milano	90	89,92
Oro	90	89,92
Londra	25,49	25,31
Francia	101,05	101,15

F. SACCHETTO comp.  
Bartolomeo Moschin, gerente resp.

## Annunzi

### D'AFFITARSI O VENDERSI ANCHE SUBITO

Casino ad uso villeggiatura con circa un campo di terra alla stazione di Montegrato.

Rivolgersi per le trattative al Casiere di questo Monte di Pietà. 8-33

## FABBRICA CAPPELLI

### GIUSEPPE INORI

Oltre alle spedizioni all'incasso vendita anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro babil sul fusto di tela; detti di tutto felbo flosci neri e chiari. Gibes per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cacciatori; Berrette di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e borchie. Il tutto a prezzi fissi di fabbricazione, qualità e rifiorantissimo rifiorante per l'acquirenta.

BORGO CODALUNGA, N. 4597

## RICERCASI

D'ACQUISTARE SUBITO vicino alla città:

1. Una piccola chiusura di due o tre campi tanto con casa come senza.

2. Una campagna da venti a trenta campi con casa.

Dirigere le offerte all'ufficio delle assicurazioni - Palazzo Debita Padova.

2 70

## ALESSANDRO MICHELI

Negoziante in Manifatture

ALL'INGROSSO ED AL DETTAGLIO

Angolo due Vecchie, Via Rodella

ha messo in vendita una grossa partita

Thibet nero da L. 1.50 a L. 5 al metro.

Faille nero alto 80/100 da L. 4.60 a L. 5.50 al metro.

Spomignion nero alto 80/100 da Lire 4 a L. 5.50 al metro.

Fortissimo assortimento vestiti di ana da Signora al prezzo di

L. 7.50, 8.50, 9.50

AL TAGLIO

Copiosa quantità stoffa da uomo

estere e nazionali da L. 4 sino a L. 24 al metro.

15-5

## VENDITA VINI SQUISITI

(Vedi Avviso in quarta pagina)

**Inserzioni** dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

**Lo Sciroppo depurativo**  
del professore  
**ERNESTO PAGLIANO**

Si vende esclusivamente in NAPOLI — 4, Calata S. Marco, Casa del prof. PAGLIANO.  
In Padova presso Antonio Fava  
La Casa di Firenze è soppressa. 17-508

Non si teme concorrenza  
IN VIA FABBRI  
vicino alla Piazza Erbe C. N. 359  
**APERTURA**  
pel giorno 15 Gennaio a. c.  
DI UN  
**Deposito Vini squisiti**  
SENZA FERMATIVA  
all'ingrosso ed al dettaglio  
Nero fino al Litro . Cent. 55  
" " " " " 60  
" " " " " 70  
Non si teme concorrenza

**POVERTA**  
DEL  
**SANGUE**  
FEBBRI, NEUROSI  
**VINO DI BELLINI**  
(China e Colombo)

Questo VINO fortificante, febbrifugo, antinervoso, guarisce le Febbri, Malattie nervose e scrofulose, Diarree croniche, Colori pallidi, Irregolarità del Sangue; conviene ai fanciulli, alle Donne delicate, alle Persone vecchie ed a quelle indebolite per malattie ed eccessi. — PREZZO: L. 5.  
Esigete sulle etichette il bollo del Governo francese e la firma de J. FAYARD.  
Adm. DETHAN, Farmacista in PARIGI

**Dante e Padova**  
PREZZO LIRE 6

Stabilimento dell'Editore **Edoardo Sonzogno** in Milano.  
**E USCITA**  
LA DISPENSA DI FEBBRAIO  
DEL GIORNALE  
**IL TEATRO ILLUSTRATO**  
30 pagine di testo ed illustrazioni e 2 di copertina

**SOMMARIO**  
ILLUSTRAZIONI: *Il Figliuol Prodigo*, alla Scala di Milano. - Carlo Gounod, ritratto. - *Korrigane*, all'Opera di Parigi. - *Stella*, al Pagliano di Firenze. - *Amleto*, al Regio di Torino. - La sala del Teatro di Monte Carlo. TESTO: Carlo Gounod (F. D'Arcis). - *Stella* di Auteri Manzocchi (M. D. Bertini). - *Amleto* di Ambrogio Thomas (Spectator). - *Excelsior* di Luigi Manzotti (A. Gall). - *Il Figliuol Prodigo* di Amilcare Ponchielli. - *Korrigane* di Méranite (Ausionio). - Il Teatro di Monte Carlo. - *Teatri di Milano*: Scala. - Dal Verme. - *Corrispondenza italiana*: Napoli (M. C. Caputo). - *Corrispondenze estere*: Parigi (L. P. Laforêt). - Germania (G. N. Bresca). - Londra (G. Campoverde). - Vienna (C. V. Rupnick). - *Profili drammatici*: Leopoldo Marengo (Unus Nullus). - Novità drammatiche (Omicron). - Notiziario. - **COPERTINA**: Bollettino teatrale di Gennaio. - Concerti. - I Teatri e la Esposizione di Milano. - Concorsi. - Onorificenza artistica. - Bibliografia. - Pensieri e sentenze. - Scherzi epigrammatici (Aldo). - L'arte in veste da camera. - Mementi artistici.

Con questa dispensa gli abbonati annui ricevono un pezzo musicale per Piano e Canto e cioè: la romanza del baritono nell'Opera *STELLA* del maestro S. Auteri Manzocchi.

Prezzi d'abbonamento	Anno	Sem.
Franco di porto nel Regno	L. 6	L. 3
Stati dell'Unione generale delle Poste (oro)	10	5
Africa, America del Nord	12	6
America del Sud, Asia, Australia	12	6
Una dispensa separata, in tutto il Regno, Cent.	50	

1-73 Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **Edoardo Sonzogno** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Nella R. Farmacia Mantovani in Venezia  
già nota per la sua rinomata e secolare  
**TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO**  
C. Tolotti e C. preparano le  
**Gelatine Medicinali**  
DI POLVERE DEL DOWER

Premiate alle esposizioni universali di Vienna e Parigi ed a quelle regionali di Treviso e Venezia.

Queste gelatine sono utilissime per curare le **bronchiti, pneumoniti, catarrhi, bronchiali, tossi d'ogni sorta**, nonché le **afezioni intestinali e diarree**.

Questa forma di preparazione dei rimedii tutta affatto nuova, è da preferirsi a qualunque altra perchè offre la perfetta dosatura del rimedio, lo rende di prontissima azione sciogliendosi tosto nello stomaco, è facile a prendersi anche dalle persone delicate ed avverse talvolta ai rimedii.

Ogni gelatina che contiene **50 dosi di Polver del Dower** costa solo **L. 1**; perciò questa utilissima cura riesce più di ogni altra economica.

Nella stessa farmacia molti altri rimedii, i più usati nella pratica medica, vengono confezionati sotto forma di gelatine, e comprovano la loro utilità e comodità, certificati di medici illustri.

Vendita in PADOVA presso le farmacie **PIANERI MAURO & C.**, CORNELIO LUIGI, BERNARDI e DURER-BACCHETTI.

**ELETTORI E DEPUTATI**  
BREVI RICORDI  
DI  
**LUIGI CAV. MOROSINI**  
PREZZO CENT.

**FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA**  
Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin, 2 — FIRENZE  
**Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper**

Rimedio rinomato per le Malattie Biliose, mal di Fegato male allo stomaco, ed agli intestini, utilissime negli attacchi d'Indigestione per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — Prezzo in scatole franchi 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.40 e 2.40.

Si trovano in PADOVA presso le farmacie **Cerato, F. Eoberti, Pianeri Mauro & C.** e da **Cornelio**; a Venezia **Zampieroni, Pivetta, Ongarato e Ponci**; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanueli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 5-3-

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO  
**P. A. PROF. SACCARDO**  
**SOMMARIO**  
DI UN  
**Corso di Botanica**

Padova, 1881 — 3. ediz., Vol. in-8 — Prezzo L. 4.  
PADOVA — VIA SERVI — PADOVA

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO  
**MANFREDINI GIUSEPPE**  
**PROGRAMMA**  
DEL  
**CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE**  
Fascicolo I. — It. Lire UNA

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto  
**Teatro Veneziano**  
**di Giacinto Gallina**

VOLUME I  
**El moroso dela nona** • **Le barufe in famegia**  
Padova 1878 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME II  
**Nissun va al monte** • **Una famegia in rovina**  
Padova 1879 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

**D'IMMINENTE PUBBLICAZIONE**  
VOLUME III  
**La chitara del papà** • **Mia fia**  
Padova 1881 — Edizione elzeviriana

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO  
**BELLAVITE PROF. L.**  
**RIPRODUZIONE**  
DELLE  
**NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE**  
Padova, in-8 — Lire 8.

Note illustrative e critiche  
**AL CODICE CIVILE DEL REGNO**  
Padova, in-8 — Lire 5.

**ORARIO FERROVIARIO**  
attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell'Alta Italia		Ferrovie della Società Veneta	
PADOVA per VENEZIA		BASSANO per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da PADOVA	Arrivi a BASSANO
2.40 a. misto	4.20 a.	5.22 a. part.	5.55 a.
3.54 a. diretto	4.54 a.	6.48 a. part.	7.29 a.
5.19 a. misto	8.5 a.	7.10 a. part.	7.41 a.
7.55 a. misto	9.10 a.	8.18 a. part.	8.51 a.
9.3 a. omnibus	10.5 a.	9.18 a. part.	9.51 a.
11.25 a. diretto	12.40 p.	10.18 a. part.	10.51 a.
1.25 p. omnibus	2.5 p.	11.18 a. part.	11.51 a.
3.20 p. diretto	4.17 p.	12.18 a. part.	12.51 a.
5.14 p. omnibus	7.10 p.	1.18 p. part.	1.51 p.
8.30 p. misto	9.45 p.	2.18 p. part.	2.51 p.
9.35 p. diretto	10.50 p.	3.18 p. part.	3.51 p.

MESTRE per UDINE		VICENZA per TREVISO	
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da VICENZA	Arrivi a TREVISO
4.40 a. diretto	7.25 a.	5.10 a. part.	5.37 a.
6.13 a. omnibus	10.4 a.	6.10 a. part.	6.37 a.
10.40 a. misto	2.35 p.	7.10 a. part.	7.37 a.
4.24 p. diretto	6.28 p.	8.10 a. part.	8.37 a.
9.30 p. misto	2.30 p.	9.10 a. part.	9.37 a.

PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
6.55 a. omnibus	9.20 a.	5.10 a. part.	7.44 a.
10.15 a. diretto	11.55 a.	6.10 a. part.	8.44 a.
3.30 p. omnibus	5.59 p.	7.10 a. part.	9.44 a.
8.21 p. misto	10.52 p.	8.10 a. part.	10.44 a.
12.20 a. misto	3.18 a.	9.10 a. part.	11.44 a.

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
6.27 a. omnibus	10.43 a.	12.45 a. part.	3.42 a.
10.20 a. misto (1)	9.20 a.	1.45 p. part.	4.42 a.
1.47 p. diretto	4.37 p.	2.45 p. part.	5.42 a.
6.48 a. omnibus	11.12 a.	3.45 p. part.	6.42 a.
12.5 a. diretto	2.49 a.	4.45 p. part.	7.42 a.

1) Fino a Raviggio — (2) da Rovigo.